

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

344.

29 OTTOBRE 1971

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

BILANCIO (5^a)

VENERDÌ 29 OTTOBRE 1971

Presidenza del Presidente
CARON

Interviene il Ministro del bilancio e della programmazione economica Giolitti.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE REFERENTE

« Modifiche ed integrazioni alla legge 27 febbraio 1967, n. 48, concernente le attribuzioni e l'ordinamento del Ministero del bilancio e della programmazione economica e l'istituzione del Comitato dei ministri per la programmazione economica » (1361).

(Rinvio del seguito dell'esame).

Dopo che il presidente Caron ha brevemente riassunto le precedenti fasi della discussione, il senatore De Vito chiede che, in considerazione del fatto che il disegno di legge è stato iscritto nel calendario dei lavori del Senato per il 2 dicembre prossimo, il dibattito su di esso venga nuovamente rinviato al fine di consentire un ulteriore approfondimento.

Il Ministro del bilancio, dichiarando di non opporsi ad un eventuale rinvio, sottolinea l'urgenza del provvedimento, date le crescenti difficoltà di funzionamento del Ministero del bilancio e del CIPE; in ogni caso — egli conclude — il termine del 2 dicembre deve essere assolutamente rispettato.

Tale considerazione è condivisa dal senatore Formica, il quale prospetta anche la possibilità che, ove il calendario lo consenta e lo decidano i Presidenti dei Gruppi, il disegno di legge possa essere esaminato prima del 2 dicembre. Il senatore De Vito suggerisce, a questo punto, che la Commissione esamini il disegno di legge nella settimana dal 15 al 22 novembre.

Il senatore Antonino Maccarrone, nel dichiararsi disponibile per il rinvio, rileva che esso non deve servire per preconstituire accordi che svuotino poi il dibattito in Commissione, che deve restare la sede per le decisioni. L'oratore aggiunge che il rinvio non deve condurre ad un pregiudizio della questione dell'assetto del Ministero del bilancio attraverso l'esercizio da parte del Governo dei poteri concessigli con la delega per il riassetto della pubblica amministrazione, tanto più — egli aggiunge — che in questo periodo sono in corso diversi processi di ristrutturazione dell'apparato statale che ri-

schiano di portare ad una totale assenza di coordinamento, oltremodo deprecabile nel settore della programmazione. Nè — egli conclude — il rinvio può costituire una valida motivazione di ritardi che dovessero verificarsi nell'elaborazione dei documenti programmatici. Quest'ultima ipotesi è respinta dal ministro Giolitti, che ricorda come l'elaborazione del programma stia seguendo il suo corso; l'oratore aggiunge poi che tra il disegno di legge in esame e il riassetto della pubblica amministrazione non vi sono connessioni.

A conclusione, il presidente Caron dopo aver fornito al senatore Maccarrone assicurazioni circa il primo punto del suo intervento, suggerisce che il disegno di legge venga esaminato martedì 16 o mercoledì 17 novembre, con un termine cioè che consenta di rispettare quello del 2 dicembre ed anche, ove fosse possibile ricorrere, all'ipotesi ventilata dal senatore Formica. La proposta è accolta dalla Commissione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Caron comunica di aver ricevuto dal Ministro del tesoro invito per una visita della Commissione al Centro elettronico della Ragioneria generale dello Stato, visita da effettuare il 9 dicembre alle ore 10. Poichè, peraltro, per la stessa data è convocato il Parlamento in seduta comune, egli prenderà contatto con il Ministro del tesoro al fine di consentire la compatibilità dei due impegni, e comunicherà per lettera ai componenti della Commissione i risultati di tali contatti.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi lunedì 8 e martedì 9 novembre, alle ore 17, mercoledì 10 alle ore 11 e giovedì 11 novembre, alle ore 10, al fine di concludere l'esame del bilancio sia per quanto riguarda le tabelle nn. 4 e 18, sia in merito alla parte generale.

La seduta termina alle ore 11,30.

ISTRUZIONE (7ª)

VENERDÌ 29 OTTOBRE 1971

*Presidenza del Presidente
Russo*

La seduta ha inizio alle ore 11,10.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente Russo formula alcune proposte sui lavori della Commissione; quindi, dopo interventi dei senatori Piovano, Romano, Premoli, Spigaroli, Limoni e Caleffi, si stabilisce che martedì 9 novembre verranno esaminati lo stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo (per la parte relativa allo spettacolo e allo sport) ed il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970: si terranno a tal fine una seduta antimeridiana ed eventualmente una anche pomeridiana.

La Commissione si riserva poi di proseguire i suoi lavori mercoledì 10 novembre qualora ad essa venga deferito, in sede consultiva, il provvedimento straordinario per la salvaguardia di Venezia (il cui esame in Assemblea è in programma per il 18 ed il 19 novembre) mentre giovedì 11 inizierà l'esame del disegno di legge n. 1802, recante delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale della scuola.

Quindi, circa l'incontro chiesto dai rappresentanti della CGIL, della CISL e dell'UIL, per l'illustrazione di talune proposte di modifica al disegno di legge da ultimo ricordato, il senatore Spigaroli avverte che i senatori democratici cristiani sono favorevoli a tale incontro, da tenersi anche in sede informale; precisa peraltro, in primo luogo, che oggetto dei colloqui dovranno essere i temi attinenti allo stato giuridico del personale della scuola che investano problemi connessi con la riforma dell'istruzione secondaria, e sottolinea, in secondo luogo, la necessità di offrire uguali possibilità di in-

contro anche alle altre grandi organizzazioni sindacali.

Sulle proposte anzidette si apre un dibattito: i senatori Caleffi e Castellaccio, per quanto personalmente favorevoli all'accoglimento della richiesta delle Confederazioni, prospettano a nome del Gruppo socialista l'opportunità di un ulteriore, breve rinvio della decisione e si dicono comunque non consenzienti con la seconda condizione indicata dal senatore Spigaroli (e su questo ultimo punto identico avviso è espresso anche dal senatore De Zan, che anzi dichiara di essere contrario ad un incontro con organizzazioni non sufficientemente rappresentative); i senatori Valeria Bonazzola Ruhl, Maria Lisa Cinciari Rodano, Ariella Farneti, Piovano e Romano sottolineano ripetutamente la necessità di una rapida decisione, dicendosi non disposti a condividere la responsabilità di rinvii; il senatore Premoli, anch'egli favorevole all'adesione alla richiesta dei sindacati, precisa peraltro che la disponibilità della Commissione non dovrà significare in alcun modo confisca delle competenze parlamentari ed aderisce alle puntualizzazioni del senatore Spigaroli; il senatore Franza è d'avviso che l'iniziativa degli inviti da diramare alle associazioni sindacali debba essere della Commissione e formula nette riserve (cui aderisce anche il senatore Premoli) sulla conformità a Regolamento del ricorso a procedure non formali per lo svolgimento di siffatte indagini.

Si stabilisce infine di aderire, in via di massima, alla richiesta delle tre Confederazioni e si dà quindi incarico al presidente Russo di comunicare al Presidente del Senato l'anzidetto orientamento con la precisazione — ai fini della necessaria autorizzazione — che, secondo l'intendimento della Commissione, le delegazioni sindacali dovrebbero essere sentite nel corso di un incontro non formale.

Resta inteso inoltre che nello stesso modo si procederà nei confronti di eventuali ulteriori richieste provenienti da altre organizzazioni confederali dei lavoratori.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che, conformemente alle decisioni adottate, la Commissione tornerà a riunirsi, in sede consultiva, martedì 9 novembre, alle ore 11, per l'esame della tabella 20 del bilancio dello Stato per l'anno 1972 (n. 1861) (parte relativa allo spettacolo e allo sport) e per la formulazione del parere di competenza in ordine al rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970 (n. 1862).

La seduta termina alle ore 12,30.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

VENERDÌ 29 OTTOBRE 1971

Presidenza del Presidente
TOGNI

Interviene il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni Bosco.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972** » (1861).

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (**Tabella 11**).

(Esame e rinvio).

Il senatore Piccolo riferisce ampiamente alla Commissione sulla tabella in titolo.

Premesso che il bilancio in esame concerne una branca dell'amministrazione dello Stato che di anno in anno va sempre più imponendosi alla considerazione della comunità nazionale, attraverso i suoi molteplici servizi, un tempo ritenuti d'importanza non primaria, e che invece attualmente — con la loro complessa intelaiatura — costituiscono una componente non solo irrinunciabile, ma essenziale per l'economia del Paese, l'oratore afferma che alle poste e alle telecomunicazioni vanno riservati un particolare impegno

ed una ferma volontà politica, affinché anche in questo settore si possa registrare l'auspicata promozione, in modo da disporre di strutture sempre più adeguate alle necessità di un'organizzazione moderna, al servizio di una società progredita e civile.

Successivamente il relatore alla Commissione, dopo aver ricordato incidentalmente che anche il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Bruni ed altri (e che anch'egli ha sottoscritto), concernente la soppressione dell'Ispettorato generale delle telecomunicazioni presso la Direzione generale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni (n. 1939) intende contribuire ad eliminare taluni dei più appariscenti e notevoli squilibri che ancora oggi caratterizzano la gestione dei servizi postelefonici (in attesa della istituzione della nuova azienda delle telecomunicazioni e della ristrutturazione dell'azienda postale), passa ad esaminare le componenti fondamentali della tabella in titolo, che comprende, in pratica, ben tre stati di previsione: il primo concernente gli uffici del Ministero e dei sottosegretari di Stato; il secondo concernente l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni; il terzo, infine, relativo all'azienda di Stato per i servizi telefonici.

Il relatore alla Commissione quindi, esaurito l'esame della nota preliminare alla tabella, si sofferma sui criteri ispiratori del programma di attività del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'anno prossimo; in particolare, il senatore Piccolo dà atto all'Amministrazione del notevole sforzo compiuto per ringiovanire e rafforzare i quadri del personale, promuovendone la massima qualificazione e specializzazione; inoltre, per quel che concerne la politica di gestione, il relatore esprime il suo apprezzamento sia per le realizzazioni raggiunte che per la volontà dimostrata e le iniziative assunte al fine di assicurare servizi sempre più efficienti e idonei a soddisfare nuove esigenze. Anche la politica degli investimenti, ad avviso del relatore, non mancherà di conseguire buoni successi, per i principi di produttività e di serietà cui appare ispirata; infine, i consistenti interventi dell'Amministrazione nel Mezzogiorno non

potranno non contribuire, a suo giudizio, al risveglio economico e sociale di vaste zone, con grande beneficio dell'economia generale.

Il senatore Piccolo esamina poi in dettaglio l'impostazione del bilancio di previsione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni per l'anno finanziario 1972, illustrando ampiamente tutti gli aspetti della complessa attività del Ministero, che si articola su molteplici servizi.

Successivamente, dopo aver trattato ampiamente dei servizi telefonici, telegrafici, radiolettrici e in concessione, il relatore si sofferma sulla RAI (di cui, in particolare, illustra gli investimenti, lo sviluppo dell'utenza radiofonica e televisiva, la produzione dei programmi e la politica del personale), asserendo che l'ente radiotelevisivo, nel quadro delle linee tracciate dal programma quinquennale 1971-75, si propone, anche per l'anno prossimo, di adeguare i contenuti delle trasmissioni alle esigenze emergenti dalla promozione sociale e civile della popolazione e, nel contempo, di coordinare e di integrare sempre più la propria attività con quella delle istituzioni sociali, culturali ed educative del Paese.

In proposito, il relatore sostiene che l'attività di vasto respiro della RAI non può esaurirsi nel corso dell'anno prossimo, ma deve proiettarsi in un arco temporale più esteso, che naturalmente travalicherà la data di scadenza della convenzione in atto.

Infine il senatore Piccolo, dopo aver trattato della situazione attuale e delle prospettive degli esercizi di telespazio, conclude il suo intervento sottolineando l'enorme sforzo che l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ha dovuto e dovrà sostenere per conseguire risultati sempre più rispondenti alle attese della comunità, dando atto al ministro Bosco del particolare impegno posto nell'affrontare le gravose e complesse responsabilità del suo incarico.

Il senatore Piccolo, infine, invita la Commissione ad approvare la tabella in titolo.

Dopo interventi dei senatori Abenante, Maderchi, Bruni e Sammartino, del ministro Bosco e del presidente Togni, il seguito dell'esame è rinviato alla prossima seduta.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Togni avverte che la Commissione tornerà a riunirsi lunedì 8 e martedì 9 novembre, alle ore 16, mercoledì 10, alle ore 10 ed alle ore 17, e giovedì 11 novembre, alle ore 10 ed alle ore 17.

All'ordine del giorno verranno aggiunti il disegno di legge n. 1065-B, d'iniziativa dei senatori Trabucchi e Formica, concernente la concessione di contributi per investimenti alle aziende pubbliche di trasporto, e i disegni di legge n. 1939, d'iniziativa dei senatori Bruni ed altri, concernente la soppressione dell'Ispettorato generale delle telecomunicazioni; e n. 1948, concernente provvedimenti per la città di Venezia, sempre che nel frattempo siano stati formalmente deferiti all'esame della Commissione.

La seduta termina alle ore 11,45.

INDUSTRIA (10^a).

VENERDÌ 29 OTTOBRE 1971

Presidenza del Presidente
BANFI
indi del Vice presidente
COLLEONI

Intervengono il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato Gava ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Amadei.

La seduta ha inizio alle ore 10.

In apertura di seduta il presidente Banfi, dopo aver constatato che, nonostante le raccomandazioni rivolte ieri ai componenti della Commissione, le presenze al momento attuale sono appena sufficienti per iniziare i lavori, esprime il suo profondo rammarico per l'assenza dalla seduta di troppi membri della Commissione. Da parte di Gruppi politici e da parte di singoli componenti della Commissione, prosegue l'oratore, si fanno spesso richieste di dibattiti su argomenti specifici, di raccolta di dati informativi e di

analisi sui settori di competenza. L'Ufficio di Presidenza è lieto di appoggiare ed accogliere tali richieste; ma deve essere chiaro che ciò comporta un maggiore impegno per tutti.

Il ministro Gava, facendo riferimento alle dichiarazioni rese da numerosi componenti della Commissione nella seduta di ieri, con le quali ci si rammaricava dell'assenza, dalla stessa seduta, del Ministro dell'industria, ricorda che da oltre un mese era stata fissata la riunione per la consegna degli attestati di nomina dei nuovi cavalieri del lavoro, consegna che, ai termini di legge, deve essere effettuata dal Ministro dell'industria. Appena conosciuta la data fissata per la discussione del bilancio si è premurato di rivolgere al presidente Banfi la richiesta di un rinvio della discussione, che esigenze di carattere regolamentare e di ordine dei lavori non hanno consentito di accogliere. Con rammarico, pertanto, non ha potuto intervenire alla seduta di ieri ed ha incaricato il sottosegretario Amadei di sostituirlo.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 » (1861).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria (**Tabella 14**).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il relatore alla Commissione, senatore Zannini, prendendo brevemente la parola per la replica, ringrazia gli oratori intervenuti nel dibattito svoltosi nella seduta di ieri e risponde quindi a talune questioni da essi sollevate in merito ai problemi delle piccole e medie imprese e dell'artigianato (soprattutto dal punto di vista delle disponibilità di crediti e dell'assistenza tecnica), dell'apparato distributivo, del settore assicurativo, e di quello minerario; si sofferma quindi sulle questioni relative all'aumento dei prezzi e alla politica di sostegno e di sviluppo delle forme associative, affermando infine che di fronte alla grave situazione della produzione industriale, occorre rispondere con orientamenti sicuri di politica eco-

nomica in un quadro di certezza politica. Ribadisce infine la proposta di esprimere parere favorevole sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Prende quindi la parola il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato Gava. Soffermendosi anzitutto sui problemi relativi alla politica del credito, l'oratore, pur auspicando un rafforzamento delle attuali strutture, sottolinea che gli strumenti attualmente esistenti hanno dato nel complesso buona prova. Il delicato problema delle garanzie va a suo avviso affrontato con la creazione di un congegno di garanzie sostitutive rispetto alle garanzie reali, in modo da assicurare la continuità del credito alle aziende. Deve essere tuttavia chiaro che il credito costituisce solo un presupposto permissivo per la risoluzione dell'attuale crisi, che deriva soprattutto dagli squilibri economici aziendali tra costi e ricavi; solo il recupero di un equilibrio in questo senso ed il ritorno ad una situazione di normalità aziendale, con il ristabilimento della fiducia e della serenità anche nei rapporti interni alle aziende, consentirà pertanto una risoluzione dell'attuale difficile situazione.

Trattando quindi dei problemi attinenti al sistema distributivo, il rappresentante del Governo, pur riconoscendo l'opportunità di graduali e profonde revisioni, sottolinea che le prestazioni del nostro apparato commerciale non sono inferiori a quelle di altri Paesi nei quali — come ad esempio in Olanda — le forme di commercio integrato ed associato sono assai più diffuse che in Italia. Lo sviluppo delle forme associative rimane comunque uno degli obiettivi fondamentali della politica del Governo in questo settore.

Per quanto concerne il problema dell'aumento dei prezzi, il ministro Gava afferma che la politica del Governo è imperniata sui criteri del blocco delle tariffe dei servizi pubblici, dell'assoluta severità dei controlli per quanto concerne i prezzi cosiddetti amministrati e su interventi volti ad indurre i commercianti ad una attenta considerazione della delicatezza dell'attuale fase congiunturale. Si deve comunque ribadire, egli prosegue, che la situazione non è da questo

punto di vista peggiore di quella che si è registrata in altri Paesi.

Il rappresentante del Governo conclude il suo intervento soffermandosi su talune questioni relative all'artigianato e facendo riferimento al suo recente intervento all'Assemblea del Senato sui problemi posti dall'attuale congiuntura.

Si passa quindi all'esame degli ordini del giorno.

I senatori Mammucari e Piva presentano un ordine del giorno con il quale si invita il Governo a provvedere affinché siano assegnati maggiori fondi per il finanziamento a medio termine del commercio, accompagnati da un adeguato sistema di garanzie. L'ordine del giorno è accolto dal Governo come raccomandazione.

Gli stessi senatori Mammucari e Piva presentano un ordine del giorno con il quale si invita il Governo a far sì che i regolamenti e i decreti applicativi della legge 11 giugno 1971, n. 426, relativa alla disciplina del commercio, non costituiscano posizioni di privilegio per taluni settori merceologici a danno di altri. L'ordine del giorno è accolto come raccomandazione.

I senatori Piva ed altri presentano quindi un ordine del giorno concernente l'applicazione dell'articolo 117 della Costituzione, in materia di artigianato. L'ordine del giorno non è accolto dal Governo.

I senatori Piva ed altri presentano quindi un ordine del giorno con il quale si chiede al Governo di adottare una serie di misure in favore del settore dell'artigianato e delle piccole e medie industrie nell'ambito di una politica di riforme e di programmazione capace di correggere gli squilibri esistenti. Il Governo accoglie come raccomandazione i punti dell'ordine del giorno che riguardano l'aggiornamento della legislazione sul credito agevolato, lo sviluppo delle forme associative ed il riconoscimento giuridico della minore impresa industriale. Si pronuncia invece in senso contrario sugli altri punti dell'ordine del giorno. Il senatore Piva si dichiara insoddisfatto.

I senatori Piva e Mammucari presentano quindi un ordine del giorno con il quale si invita il Governo a prendere provvedimenti

capaci di contrastare con efficacia la preoccupante tendenza al rialzo dei prezzi, che è particolarmente sensibile nel settore dei prodotti agricoli e alimentari. L'ordine del giorno è accolto dal Governo come raccomandazione da trasmettere ai Ministri competenti.

Gli stessi senatori Piva e Mammucari presentano poi un ordine del giorno con il quale si chiede al Governo una serie di provvedimenti capaci di consentire il superamento dell'attuale difficile situazione del settore minerario. L'ordine del giorno è accolto dal Governo come raccomandazione, tranne che nei punti nei quali si chiede la pubblicizzazione del settore.

I senatori Piva ed altri presentano poi un ordine del giorno con il quale si impegna il Governo a modificare il decreto ministeriale 28 febbraio 1970, relativo all'assegnazione della quota di base di zucchero alle industrie di fabbricazione, in modo da farlo corrispondere alle nuove realtà produttive che si sono determinate nel settore saccarifero. L'ordine del giorno non è accolto dal Governo.

I senatori Mammucari ed altri presentano poi un ordine del giorno, con il quale si sollecita il Governo a ripristinare la riduzione delle tariffe elettriche del 25 per cento per potenze sino a 30 chilowatt, a favore degli artigiani, dei piccoli esercizi commerciali e delle piccole proprietà contadine; a bloccare prezzi e tariffe dei carburanti e dell'energia elettrica per uso industriale e di riscaldamento domestico; ed infine a non attuare le deliberazioni relative alla revisione dei canoni dell'acqua. L'ordine del giorno non è accolto dal Governo.

Gli stessi senatori Mammucari ed altri presentano quindi un ordine del giorno con il quale si chiedono provvedimenti capaci di realizzare una seria riorganizzazione delle

stazioni sperimentali dell'industria al fine di favorire l'ammodernamento tecnologico nel settore delle piccole e medie industrie. L'ordine del giorno è accolto dal Governo.

I senatori Farabegoli, Zannini e Piva presentano infine un ordine del giorno col quale si invita il Governo ad adottare con urgenza adeguati provvedimenti in favore del settore delle calzature, gravato attualmente da una crisi che ne minaccia l'esistenza. L'ordine del giorno è accolto dal Governo come raccomandazione di studio.

La Commissione, infine, autorizza il senatore Zannini a presentare alla 5ª Commissione un rapporto favorevole sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

La seduta termina alle ore 11,40.

ERRATA CORRIGE

Nelle « Sedute delle Commissioni » del 28 ottobre, a pagina 65, prima colonna sottocommissione per i pareri della 11ª Commissione: Lavoro), è stato erroneamente incluso fra i provvedimenti sottoposti ad esame il disegno di legge n. 1936 (« Tutela dell'avviamento commerciale e disciplina delle locazioni di immobili adibiti all'esercizio di attività economiche e professionali », d'iniziativa dei deputati La Loggia ed altri; Riccio; Mammi, approvato dalla Camera dei deputati).

Tale citazione dev'essere, pertanto, eliminata.

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 19,30